

«La proroga della Casmez? Una nuova rapina per il Sud»

Lo hanno affermato esponenti politici e della Confcoltivatori in un'assemblea dell'organizzazione a Catanzaro - I problemi che sono scaturiti dal terremoto

Dalla nostra redazione CATANZARO - Il Mezzogiorno comincia a discutere del dopo terremoto degli immani problemi della ricostruzione in Campania e Lucania, del salto di qualità che occorre far compiere all'azione politica dopo quella tragica domenica di novembre. Niente è più come prima, si è detto in questi giorni e niente potrà più essere come prima, in Irpinia, nella Valle del Sele, nel Potentino, ma anche in Calabria, in Sicilia e in tutto il sud.

L'emergenza di oggi, di ridefinire l'intervento straordinario nel Sud da parte dello Stato. A partire dalla ricostruzione dei centri colpiti dal sisma - si è ancora detto - che deve divenire non una pura e semplice ricostruzione del pre-esistente ma l'avvio di un grande progetto di rinascita del sud.

Il rischio attuale è che passi, invece, una sostanziale soluzione antimercidionalista che sacrifichi ancora «l'os» del Mezzogiorno, che accanti ancora una volta il problema dell'agricoltura e delle zone interne.

Prima con lo spopolamento e l'emigrazione di quattro milioni di persone, poi con la perpetuazione dei meccanismi di assistenza e con le scelte industriali sbagliate e incoerenti.

E' da questa precisa consapevolezza che anche il dibattito, apertosi ormai da mesi, sulla scadenza - al 31 dicembre prossimo - della Cassa del Mezzogiorno, deve subire una forte caratterizzazione. L'occasione di un primo e utile confronto fra forze politiche e sociali è stata offerta l'altra sera dalla Confcoltivatori che ha organizzato un dibattito a Catanzaro su, appunto, scadenza della Cassa al quale hanno partecipato Franco Politano, responsabile dell'Ufficio Mezzogiorno della Confcoltivatori, Giacomo Mancini e il compagno Franco Ambrogio.

Il terremoto pone la necessità di misurarsi sui problemi nuovi posti dalle migliaia di morti, dalle sofferenze e dalle distruzioni di intere zone. Ma non si può non partire - ha detto Politano - dal fatto che il terremoto si è aggiunto ad un'altra catastrofe ed è quella perpetrata in trenta anni di dominio democristiano. Anzi, proprio l'immagine di quei morti, di quei paesi dell'Irpinia e della Basilicata rasi al suolo portano argomenti nuovi alla necessità, legata non solo al

trasporto aereo: scioperi sospesi per il personale di terra

ROMA - Sono stati sospesi lo stato di agitazione e tutti gli scioperi programmati tra l'11 e il 19 dicembre del personale di terra del trasporto aereo aderente alla FULAT. La decisione è stata presa dopo una riunione tra i dirigenti FULAT e le delegazioni Intersind e AGISA che ha visto emergere la possibilità di concludere la vertenza per il rinnovo del contratto. Mercoledì 10 inizia la nuova trattativa.

Cgil-Cisl-Uil: sulle pensioni ancora iniziative parziali (e ingiustizie)

I sindacati intervengono sulla discussione in Senato, dei «provvedimenti urgenti»

ROMA - Sembra che finalmente mercoledì il Senato inizi la discussione, in aula, dei «provvedimenti urgenti» per l'INPS e gli altri enti previdenziali, un insieme di norme che non può andare separato dalla elaborazione, nell'altro ramo del parlamento, di quel generale riordino del sistema che è fermo da due anni. Anche la scorsa settimana si è continuato a parlare, sui giornali, delle pensioni: ma il cammino interrotto dalla riforma è quasi un argomento rimosso, ora che l'elevamento del tetto pensionabile (a 18 milioni e mezzo) è stato incluso tra le norme che palazzo Madama dovrà approvare. Ora che varie forze politiche - prima di tutte la DC - tentano ulteriormente di spezzettare un progetto che avrebbe dovuto generare una maggiore giustizia sociale.

Vediamo, intanto, quali sono le norme più importanti sulle quali decide il Senato. Proprio ieri la segreteria della federazione unitaria ha annunciato in un documento di aver avuto un incontro col ministro Foschi, per un esame del testo che è stato messo a punto, nelle scorse settimane, dalle commissioni Lavoro e Affari costituzionali di palazzo Madama. CGIL, Cisl, Uil rimarcano che «la richiesta del movimento sindacale sono state accolte solo in minima parte» e che «ancora una volta, alla fine dell'anno, e anche a causa dei ritardi che registra la riforma pensionistica, ci si trova di fronte ad una proposta di legge nella quale, all'ultimo momento, sono state inserite norme di varia natura che rendono il provvedimento stesso disorganico e precario».

PRE PENSIONAMENTO - CGIL, Cisl, Uil vogliono che «le norme non si traducano in un incoraggiamento al licenziamento da parte del datore di lavoro, ovvero ostacolino la scelta del pensionamento anticipato da parte del lavoratore, come avverrebbe con le formulazioni che vengono proposte e in contrasto con lo stesso accordo FIAT». Inoltre, aggiungono i sindacati, «è indispensabile che per questa particolare forma di pensionamento siano individuati meccanismi volti a non facilitare il lavoro nero». La DC, infatti, ha imposto che queste siano considerate pensioni di anzianità, in pratica non cumulabili con un salario esplicito.

TETTO - Il sindacato ritiene «squallorante» il fatto che si introducano «anticipazioni della riforma pensionistica» solo per gli alti livelli di pensione (elevamento del «tetto» INPS), e non anche di quelli bassi e medi. Dice la federazione unitaria: «La nuova misura del tetto INPS - che anche il sindacato considera necessaria in conseguenza del processo inflazionistico - va integrata», come già il movimento sindacale aveva chiesto (e il PCI ha sostenuto nel dibattito delle commissioni) con «misure che elevino i minimi del 30%» che consentano la fuoriuscita dai minimi dei pensionati con più di 15 anni di contribuzione; che limitino agli ultimi due anni la non applicazione degli aumenti in percentuale sulla quota in cifra fissa (attualmente vale dal 1971 n.d.r.); che rendano utili tutti i periodi di cassa integrativa a partire dal 1972».

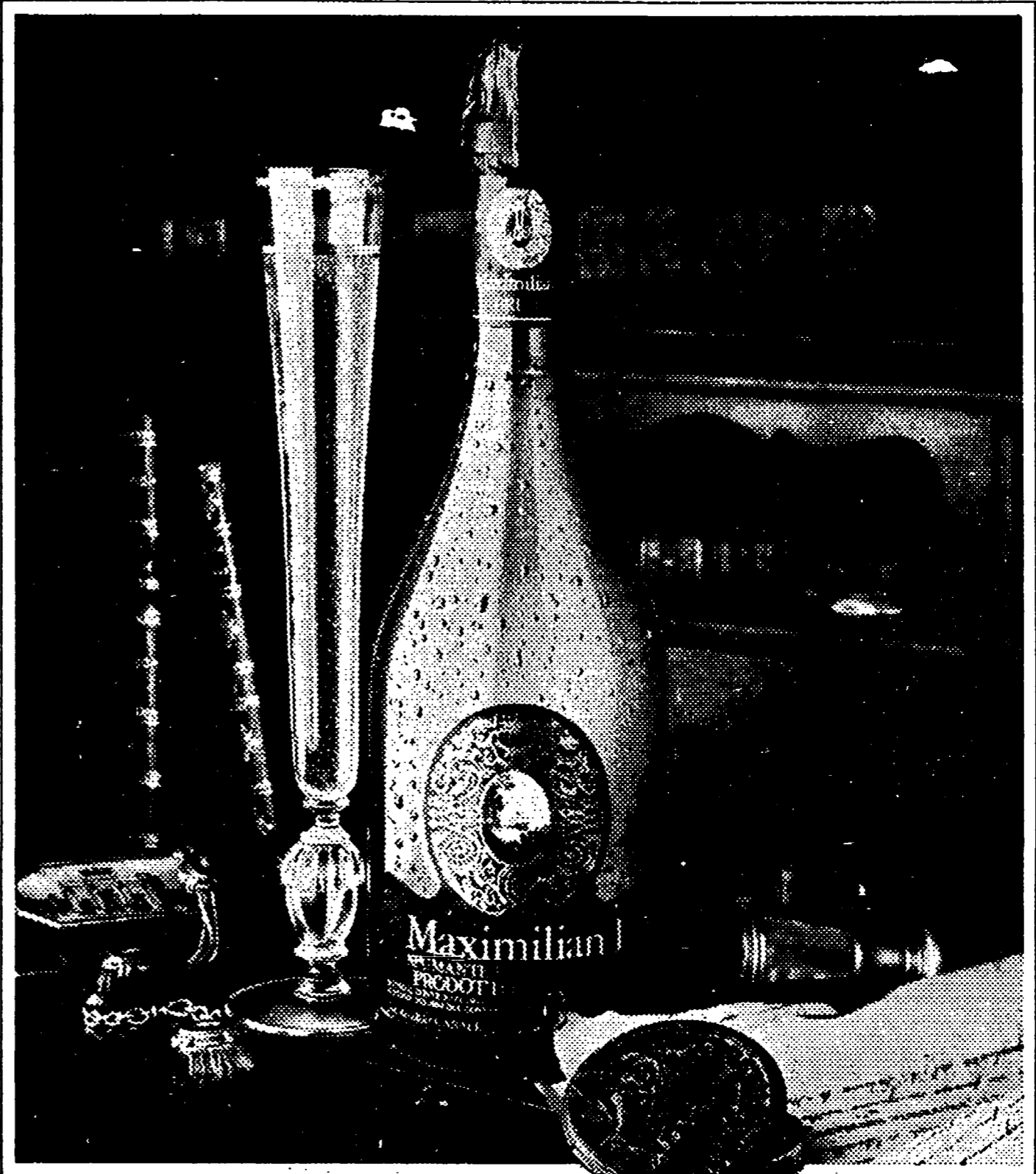
Attorno al rincaro del petrolio balletto di notizie contrastanti

ROMA - L'aumento dei consumi di benzina in ottobre, rilevato dall'Unione Petroliera, sembra avere «soppresso» i taluni ambienti governativi, quali vorrebbero ordinare al mondo di fermarsi per aspettare che loro imperino - quando? - a fare una diversa politica delle fonti di energia. La legge sul risparmio di petrolio e le nuove fonti, tenuta in caldo per un anno intero in Parlamento, la settimana scorsa stava per essere approvata. Vi è stato un altro rinvio. Intanto l'ENEL ha lanciato una notizia: ha inaugurato una nuova centralina turbogas, utile quanto si vuole, ma pur sempre alimentata dai combustibili convenzionali. Niente invece ha da dire sul fronte del nuovo, che non sia per limitare i consumi (nuovi aumenti di tariffe) ma per soddisfarli in modo nuovo (con utilizzazioni di solare,

calore, idriche, ecc.). Quindi si continua ad andare «a tutto petrolio». Non è dunque sorprendente che attorno al petrolio si svolgano, ancora oggi, tutte le battaglie. Mentre si prepara la riunione di alcuni fra i principali paesi esportatori riuniti nell'OPEC (a Bali, Indonesia, il 15 dicembre) i colpi di scena si susseguono. Primo: nonostante le «raccomandazioni» non comprare sul mercato libero, i prezzi restano di 39-42 dollari il barile (contro la media di 32 dei listini) nel porto di Rotterdam. Dunque c'è chi compra ed aumenta le riserve. Secondo: Inghilterra e Stati Uniti (parliamo dell'oligarchia finanziaria e petrolifera) puntano sul nuovo aumento.

Questo il clima che spiega le vivacissime reazioni americane ad una notizia peraltro definita, da loro, «falsa» e «ridicola» (e che perciò non avrebbe dovuto preoccupare gli americani). Si tratta dell'annuncio dato dalla società vaticana che il ministro del Commercio Estero italiano Enrico Manca, in visita in Nigeria, si è preoccupato di contrattare un aumento delle forniture petrolifere da 36 milioni a 6 milioni di tonnellate di petrolio. La Nigeria è più vicina all'Italia della «comunista» Inghilterra.

Sull'aumento dei prezzi soffrono le compagnie USA col pretesto di «pagarsi» la ricerca petrolifera nell'Artico e negli oceani, il nuovo presidente Reagan le appoggerrebbe in pieno fondando il futuro degli Stati Uniti non più sulle nuove fonti d'energia bensì sulla riconquistata autosufficienza petrolifera.



Maximilian P spumante brut

il Favoloso Prodotto sotto il controllo degli enologi della Kloster Kellerei fondata nel 1884 dal Convento di Lana dell'Ordine Teutonico i cui vigneti sono da secoli famosi in Alto Adige.

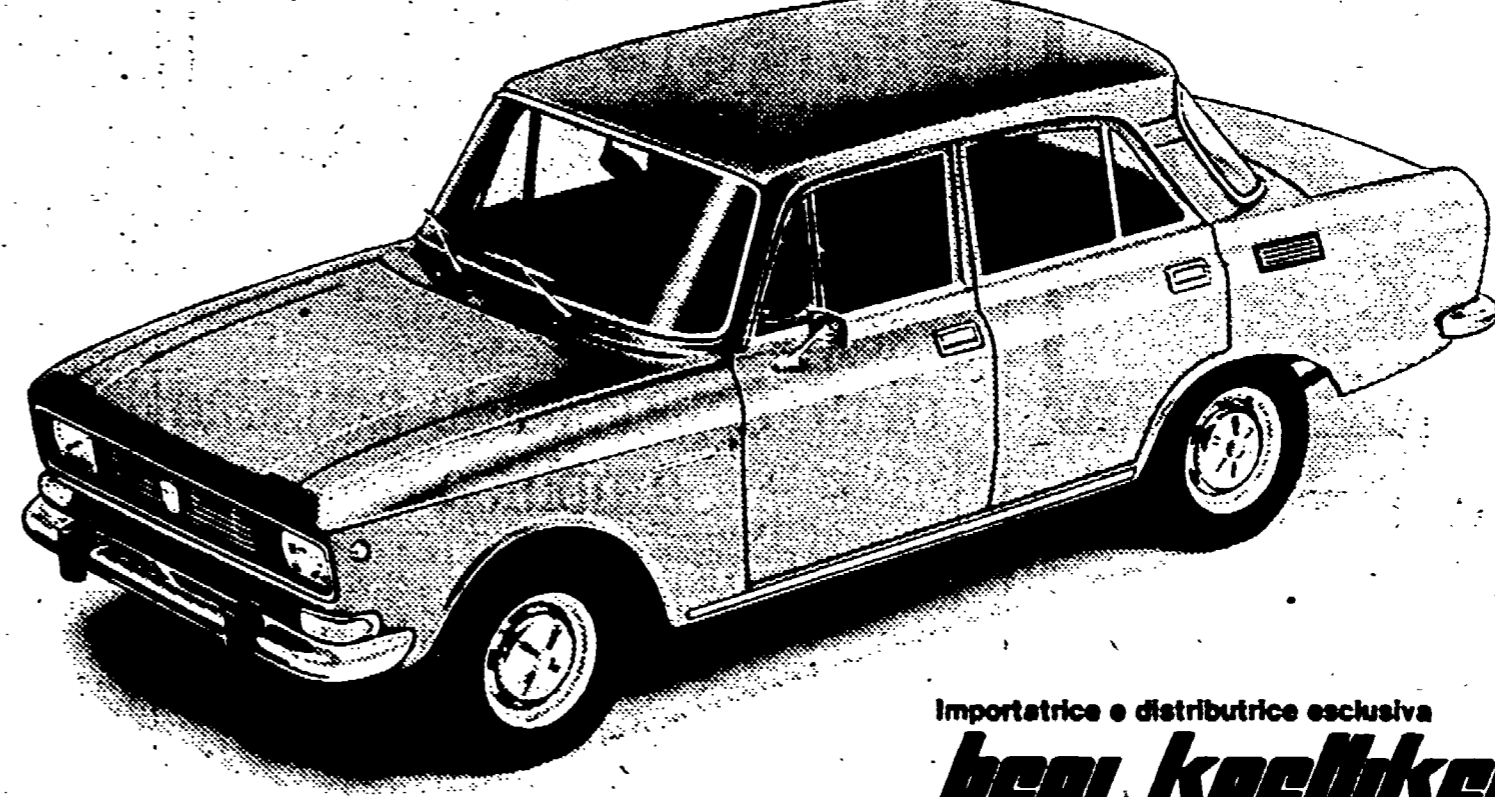


MAXIMILIAN P von Österreich Gran Maestro dell'Ordine Teutonico dal 1580 al 1618.

Moskvich: l'auto più grande al prezzo più piccolo

L.4.030.000

chiavi in mano - I.V.A. compresa



anche in versione familiare L. 4.450.000

Importatrice e distributrice esclusiva **bepi koelliker** IMPORTAZIONI S.p.A. SEZIONE AUTOMOBILI SVIZZERICHE V.le Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel. (02) 30031



Concessionari: AOSTA: Sovrato Tel. 45821 ■ ARIANO IRPINO (AV): M. D'Agostino Tel. 891125 ■ BARI: Sovietcar Tel. 360335 ■ BERGAMO: Proso Sport Tel. 221312 ■ BOLOGNA: Autogarda Tel. 278431 ■ BOLZANO: SNC Automobili di G. Cecchi Tel. 917219 ■ BRESCIA: Auto Est Tel. 294189 ■ BRINDISI: G. Tondo Tel. 26091 ■ CAGLIARI: Esterlino Tel. 46724 ■ CENNA (FO): Automondo Tel. 28928 ■ CINESELLO BALSAMO (MI): A. Passeri Tel. 6197836 ■ COMO: G. Caruso Tel. 271503 ■ COSENZA: Autovisiva Tel. 43763 ■ CREMONA: ALESSANDRIA: Cobalto Tel. 346220 ■ F. Fracassi Tel. 29447 ■ CLINICO: Mec Auto Tel. 68378 ■ DOMASCO (CO): E. Gruppo Tel. 85311 ■ FANO (PS): Autostar Tel. 877101 ■ FELTRE (BL): L. Smanor Tel. 2590 ■ FIRENZE: Garage Popora Tel. 353786 ■ GENOVA: Bepi Koelliker Automobili Tel. 57537 ■ LAMEZIA TERME (CZ): La Scala Luigi & Figli Tel. 32110 ■ LEGNAGO (VR): Adofficina Quadrilatero Tel. 20820 ■ LODI (MI): Sirononi Tel. 65794 ■ MAGLIE (LE): V.A.R.S. Tel. 23403 ■ MESTRE: Autovaga Tel. 389166 ■ MILANO: Bepi Koelliker Importazioni 30021 - 799244 - 539741 ■ MILANO: Assocar Tel. 2927202 ■ NAPOLI: P. Guerra Tel. 657564 ■ NOCERINO (BN): F. Di Meo Tel. 847114 ■ NOVARA: Autostazione Piave Tel. 458155 ■ PACE DEL MELA (ME): Universal Auto Tel. 934278 ■ PADOVA: Bepi Koelliker Automobili Tel. 652855 ■ PALERMO: A. Maggio Tel. 205047 ■ PAVIA: F. Carini Tel. 21111 ■ PERUGIA: G. Bardi Tel. 70989 ■ PIACENZA: Agosti & Lunardi Tel. 384792 ■ PIEDIMONTE MATESE (CB): G. Guadagnò Tel. 91217 ■ PISA: FADA CAR. Tel. 49557 ■ PORDENONE: Autovaga Tel. 29748 ■ RAVENNA: Nord Est Auto Tel. 460299 ■ REGGIO CALABRIA: F. Rechini Tel. 25143 ■ ROMA: Cerrato Portuense Tel. 5560612 ■ ROMA: Mantica Tel. 6109790 ■ ROZZANO (MI): Bepi Koelliker Automobili Tel. 8255440 ■ SALERNO: F. Seltano Tel. 353960 ■ S. ILARIO D'ENZA (RE): COARMAC Tel. 679421 ■ SASSARI: Autocomcar Tel. 274122 ■ TARANTO: Sverma Tel. 375923 ■ TIVOLI: Concessionaria Auto di Magna e Martovani Tel. 23732 ■ TORINO: Bepi Koelliker Automobili Tel. 353636 ■ TRAPANI: G. Cucuzi Tel. 31848 ■ TRENTO: Autopost Tel. 960306 ■ TERME: Euroconca Tel. 452103 ■ UDINE: Autopost Tel. 293874 ■ VARESE: Autostazione Internazionale Tel. 227310 ■ VENEZIO SUPERIORE (VA): Paggi & Morea Tel. 858091 ■ VITERBO: J. M. Autostar Tel. 35862 ■ VIGLIANO BELLESE (VC): F. Carini Tel. 510101